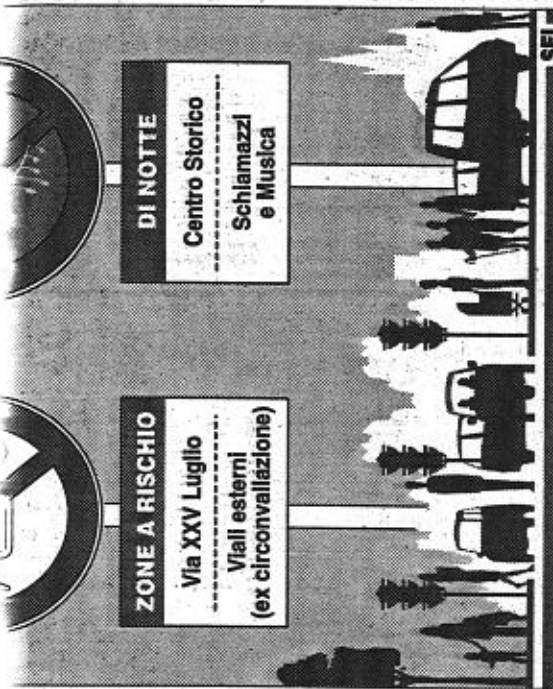


na Stasi e di Aldo Cannillo, ha rimesso in moto la macchina che si è avvalsa anche del lavoro dell'ingegnere Tommaso Farrenga e degli architetti Salvatore Mininanni e Antonella Sforza.

Per non perdere il finanziamento i progetti dovevano essere pronti entro il 30 giugno scorso. Così l'Università, con l'equipe del professor Cirillo, ha avviato i controlli con postazioni nei pressi dell'ex ospedale Galateo, di via XXV Luglio, di via Cesare Battisti, viale Grassi, viale Leopardi, viale Rossini, San Pio e altre zone della periferia. «L'inquinamento acustico di cui soffre la nostra città - spiega Bonocore - è quello da traffico e quindi l'attenzione si è concentrata soprattutto nelle zone a più intensa circolazione veicolare. Abbiamo così verificato che l'inquinamento è più alto in alcune ore del giorno e, se si sfiorano i livelli massimi previsti, come in via XXV Luglio, lo si fa solo per picchi che non durano molto. Se parliamo di media, abbiamo registrato che tra alcune ore del giorno e altre, il livello di inquinamento si abbassa del 70 per cento, come sui viali».

Bonocore annuncia poi che ad agosto sarà avviato un rilevamento sperimentale sulle marine, nei punti di maggiore afflusso di turisti a Casalabate, Torre Chianca e San Cataldo. Ma intanto il piano di disinquinamento è pronto. Se sarà approvato dal Consiglio comunale, si passerà poi alla fase realizzativa. E allora nelle zone più inquinate si realizzeranno interventi per eliminare il rumore con asfalti fonoassorbenti, disponendo barriere antirumore artificiali o naturali. E' chiaro che coi due miliardi di finanziamento, oltre i progetti non si riuscirà ad andare. Per la realizzazione bisognerà aspettare altri finanziamenti: ma questa è un'altra storia. A.A.



Traffico a Lecce, una delle principali fonti di rumore per la città

L'ASSESSORE: «SIAMO SEMPRE STATI PUNITI DALLE CLASSIFICHE PERCHÉ SENZA CENTRALINE. ORA PROVVEDEREMO»

«Sono soddisfatto per il notevole lavoro che è stato fatto dai nostri Uffici. Insieme all'Università per monitorare il nostro inquinamento acustico e predisporre le necessarie contromisure - dice l'assessore all'Ambiente Antonio Capone - Per fortuna, dai rilevamenti effettuati, la nostra città non è molto rumorosa, anche se la mancanza di centraline di rilevamento ci ha sempre penalizzati nelle varie classifiche. Ora, con i progetti che stiamo predisponendo, contiamo di coprire questa mancanza. Inoltre, con l'avvento delle tangenziali e la realizzazione di quanto previsto nel piano traffico, si ottimizzerà la circolazione in città, diminuendo ulteriormente la fonte principale di quel poco di inquinamento acustico che abbiamo, il traffico».

Sorpresa: Lecce non è rumorosa

Allarme solo per via XXV Luglio

Qualche problema sui viali e, di notte, nel centro storico



dell'inquinamento, dividere la città in zone e predisporre poi tutti i correttivi per disinquinarla. Ma il lavoro non decollerà mai veramente per mancanza di risorse. Finché il Comune non dia un impulso alla cosa: l'arrivo di Fernando Bonocore all'Ufficio Ambiente, con l'aiuto di Cateri-

partimento di Ingegneria dell'Innovazione, mentre il coordinamento tecnico spettava al Comune e fu affidato all'ingegnere Piergiorgio Solombrino, dirigente dell'Ufficio Ambiente. L'obiettivo era quello di monitorare la città e rilevare il grado di inquinamento acustico, fare la mappa

Il piano aveva ottenuto un finanziamento di due miliardi da parte della Regione coi fondi Pop '94-'99, su richiesta del Comune di Lecce che doveva gestirlo con l'Università di Lecce. A questa spettava il coordinamento scientifico, affidato al professore Ettore Cirillo del Di-

In fatto di inquinamento acustico, la città di Lecce sembra aver invertito la rotta rispetto ai rilevamenti degli anni scorsi, quando Legambiente, appena lo scorso anno, rilevò 74 decibel al giorno in viale Gallipoli. Difatti il livello di inquinamento più alto registrato recentemente dai tecnici dell'Università di Lecce che hanno effettuato le misurazioni per conto del Comune, sembra essere in via XXV Luglio, tra la prefettura e via Trinitese, dove gli apparecchi hanno appena superato la soglia dei 65 decibel, quella che un decreto del '91 definisce di "attenzione". Per il resto sembra che la città sia tutta al di sotto di questi livelli. Anzi, dice l'architetto Fernando Bonocore, coordinatore dell'Ufficio Ambiente del Comune, «è stato registrato inquinamento acustico nei pressi della scuola "Cesare Battisti" non dovuto al traffico, ma ai bambini (le misurazioni sono state fatte in periodo scolastico). All'uscita da scuola, difatti, gli apparecchi sono saliti a 43-45 dB dovuti ai loro strilli. Ma sono solo dei picchi». Picchi si sono registrati pure nelle altre postazioni dei tecnici dell'Università. Ma nella media, dice Bonocore, Lecce non è particolarmente inquinata, anche se dalla Asl, soprattutto per il centro, arrivano altre indicazioni. Si capirà di più quando a giorni saranno resi noti tutti i dati dei rilevamenti effettuati per poter preparare il piano di disinquinamento acustico della città e la sua zonizzazione. Piano che ormai è pronto.